Anno XI. Giovedì 20 Gennaio 1876 N. 17

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 novembre che approva il regolamento per il servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese presso l'esercito mobilitato.

2. R. decreto 9 gennaio che modifica alcuni articoli del regio decreto 3 novembre 1872 relativo all'organico degli ufficiali del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

DALLA FRANCIA

(Nostra Corrispondenza)

Lione, 17 gennajo 1876

(Tai) Monsignor Dupauloup è da qualche giorno in Italia, e più propriamente nella città Leonina. La sua missione, secondo alcuni, risguarderebbe le misure da prendersi per continuare e come il Concilio Ecumenico; secondo altri, quella di ottenere da Sua Santità la canonizzazione di Giovanna d'Arco. Il più verosimile è per l'una e per l'altra. A più riprese l'onorevole senatore perpetuo domandò inutilmente una piazza nel soggiorno dei beati per la *Pulcella d'Orléans*. Pio IX si manterrà negativo anche questa volta? La logica ed il buon senso farebbero credere per il sì, ma chi conosce i capricci dell'*Infallibile?* Ad ogni modo, se il Papa si risolvesse a mettere sugli altari la fanciulla di Donrémy, non so quanto ci guadagnerebbe l'ultimo dogma dichiarato con tanto chiasso. Giovanna d'Arco salvò la monarchia e Carlo VII; ripetutamente vinse le armi inglesi; fatta prigioniera, un Consiglio d'Inquizione la condannò per eretica, ed il 31 maggio 1431 sulla piazza di Rouen si elevò la pira che in pochi istanti la carbonizzò, e come eretica dovette necessariamente andare all'inferno; or quale dev'essere la sua sorpresa e la sua gioja, quando un cherubino ambasciatore celeste le annuncierà che il regno delle tenebre è finito? E gl'*infallibilisti* come faranno, senza una aperta contraddizione, a santificare nel secolo decimonono la donna dannata all'inferno nel quindicesimo?

Se devo credere ad un giornale semi ufficiale, il Ministero degli esteri diede ragione al Cav. Nigra per la sua interpellanza fatta a riguardo del titolo di *conte romano* conferito dal Pontefice al generale Espivent de la Villeboirnet in ricompensa dei servigi prestati alla sua causa. E non poteva essere altrimenti. Nella legislazione francese si trovano diverse disposizioni che riguardano i titoli gentilizi, e danno potere al Governo di esaminare i documenti per autorizzarne l'autenticità; ed il Governo di Versaglia, riconoscendo questo nuovo nobile creato da uno Stato decaduto, non avrebbe mancato di far atto di poca cortesia verso uno Stato amico.

Governo e Comune hanno voluto ricordarsi dei buoni Lionesi e non hanno voluto lasciar passare le *jour de l'an* senza regalare le solite e nojose strenne. Per ben cominciare, dunque, il dazio aumentò di L. 1.50 l'ettolitro pel vino e L. 6 per l'alcool. Si crede che le riforme daziarie non si fermino lì.

Il capo d'anno condusse seco gl'immancabili biglietti di visita. L'Ufficio di Lione ne fu così pieno, che pria di poter tutti recapitarli sarà necessario l'intero mese corrente.

Di quando in quando nei giornali italiani si legge che il Ministro delle finanze pensa di mettere un'imposta sui zolfanelli. È vero bensì che, appena avvertita la notizia, vien smentita; ma non vorrei che un giorno o l'altro gl'Italiani si svegliassero con le scattole (di fiammiferi ben inteso) timbrate. L'impudenza è tale da dire che in Francia questa tassa porta degli eccellenti risultati senza mettere il malumore. Ma sarebbemi facile il dimostrarvi coi numeri l'erroneità di questo asserto. La tassa per sè stessa non apporta serii incassi, e su ciò chiamo in testimonianza chicchessia. Per farla rendere si è costretti a fare delle fabbriche di zolfanelli un monopolio, il quale vi venderà cinquanta stecchi senza fosforo per dieci centesimi. Ed il Governo per un meschino utile avrà la soddisfazione di vedere, come in Francia, alla moda l'antico bricchetto, e in ogni famiglia una fabbrica clandestina, tolto ogni commercio coll'estero ed il malcontento nella popolazione senza contare qualche migliajo di operai senza lavoro. Il contrabbando di questa mercanzia ha preso proporzioni sì gigantesche da impensierire vivamente la Compagnia *d'allumettes chimiques*, poichè, come vi dissi, aveva preventivato una vendita di sette milioni di franchi, mentre non può arrivare nemmeno a due, dunque perdita di cinque! Notate bene che i *mouchards* sono numerosissimi, che i tribunali condannano tutti i giorni a più centinaja di lire di multa i contravventori e con tutto ciò la fabbrica clandestina non cessa! Oh ci pensi due, e, se occorre, tre volte Sua Eccellenza pria di dotare l'Italia di questa nuova tassa.

La Camera di commercio di Reims pubblicò, giorni fa, una statistica accuratissima del consumo di vini spumanti. Mi sia permesso estrarre qualche cifra a titolo di lezione gratuita per i vinicultori italiani, ed in ispecialità per i friulani che potrebbero fare tante cose e che invece. . . . è meglio tacere. Dal primo aprile 1874 al trentauno marzo 1875 sono state spedite direttamente all'estero 15.318.345 bottiglie. Il prezzo medio del vino di Champagne calcolato a tre franchi la bottiglia ha fatto entrare in Francia 45.955.035 lire. Sono dunque quasi quarantasei milioni in oro che il solo Dipartimento della Marna rende al paese. Il consumo stragrande di questo vino ha fatto originare altre industrie ch'oggi fioriscono in Reims, cioè una vetreria per fornire le bottiglie (circa venti milioni all'anno), e delle fabbriche di sugheri, senza menzionare gli operai litografi impiegati a fornire le etichette, il fil di ferro, le capsule, la carta, le casse, e tutto ciò che serve ad imballare il gustoso nettare che tutti i paesi si disputano.

Tra i nuovi libri dorati e non dorati, uno non dovrebbe mancare nelle più umili biblioteche, ed è una accurata narrazione dell'abate David del suo *Voyage en Chine*. Il brav'uomo non volle vedere nelle madri chinesi le barbarie loro prestate da certi gabba-popoli della così detta Opera della Santa Infanzia, anzi stigmatizò di sacro orrore quella truffa colossale che serve ad ingrassare pochi eletti; *inde irae*. Come un sol uomo si levò il clero offeso, e cercò contraddire le verità del David, e per sopramercato lo chiamarono folle. Ma anche Colombo fu chiamato pazzo, perchè voleva scoprire un nuovo mondo; anche Galileo fu messo nel numero dei matti; ma la verità non può cessare d'essere verità. Il *Siècle* aperse un'inchiesta riguardo alla Santa Infanzia, ed i suoi corrispondenti inviati in Cina spedirono in Europa dei documenti d'una alta importanza, che avranno il merito di aprire gli occhi ai più fanatici credenzoni. Intanto per morale si può imparare che molti Missionari, che dovrebbero solamente predicare il Vangelo, esercitano dei commerci non sempre onesti, ed i fallimenti sono all'ordine del giorno. Quel Vangelo che affettano di predicare, dovrebbero ricordarsi che ha un versetto molto istruttivo «*Gemmas ante porcos*». Sarei curioso di sapere come lo interpretano i cinesi!

Avendo amato sempre dire le cose come sono, anche a costo che tornino a disdoro del mio paese, non posso tacervi che i Francesi ci tengono in conto di poco onesti. E fino ad un certo punto non hanno torto. Delitti di tutte le specie sono commessi periodicamente da operai italiani, e la cronaca dei Tribunali ne è piena tutti i giorni. I piemontesi, perchè sono più numerosi, danno un maggior contingente di questi miserabili, che, invece di fare onore al paese natìo, lo disonorano con atti da Corte d'Assise. I colpi di coltello e le infedeltà sono la ricompensa che non di rado offrono a chi procurò loro del lavoro e del pane. Il chiarissimo console italiano in Lione pensò, per frenare in parte la frequenza di questi odiosi attentati, d'istituire una *Società italiana* che ha lo scopo eminentissimo dell'educazione per mezzo di riunioni amichevoli e di letture; ma, ahimè! la Società si trascina d'una vita languida. Le sue sale son sempre deserte: e *notate*, che per farne parte, ed usarne dei benefici, non si pagano che quaranta centesimi al mese!

Lessi riportato nel vostro Giornale un articolo del *Figaro* che si occupa del principe imperiale Napoleone, ed il corrispondente ne fa gli elogi i più lusinghieri. Or devo dirvi che le sue opinioni non son divise dai Francesi, compresi gli amici dell'Impero. L'onorevole corrispondente vede troppo le cose color di rosa, e non si ricorda, o non vuol ricordarsi, che il principino non seppe l'anno scorso riportare il premio di lingua francese in una Scuola inglese!

Finalmente il Presidente della Repubblica fece affiggere sui musi di tutta la Francia il suo proclama che in generale vien bene accolto. Gli stessi repubblicani lo applaudono pel suo carattere costituzionale e anti-revisionista. L'Agenzia Havas aggiunge che sono particolarmente soddisfatti della dichiarazione di non portare alcun cangiamento nelle istituzioni attuali. Il solo punto nero è quello di vedere il messaggio contrasegnato dal Ministro Buffet; del resto i *pessimisti* dicono, sorridendo sotto i baffi, che il proclama del Duca di Magenta offre il vantaggio che dà a tutti i partiti qualche soddisfazione, ma... che non contenta nessuno. La crisi ministeriale sembra pel momento scongiurata, e Say resta al potere.

Il movimento elettorale ha cominciato a farsi vivo nelle Provincie. Riguardo alla Senna ed al Rodano, non si potrebbe ancora nemmeno supporre chi riunirà maggiori suffragi. Il Comitato realista-cattolico della *Croix-rousse* di Lione si è formato per presentare i suoi candidati: ma la finirà come le altre volte con un solenne fiasco. Gl'*imperialisti* usano un linguaggio che non ammette restrizioni. Il *Pays* p. e. trova necessaria la candidatura di Emilio Ollivier, e dice al Governo che i bonapartisti non han voluto aprire le ostilità; ma che se questo non volesse appoggiare le candidature *chislehurstiane* sarebbero costretti per le elezioni legislative a fare esattamente il contrario di ciò che hanno fatto per le elezioni senatoriali, cioè a cangiar d'aria e di canzone!

Dalla Corsica si riceve una notizia ben strana: nientemeno che l'ex-vice-imperatore M. Rouher si trova alle prese col principe Napoleone. Quest'ultimo viene portato dal *Circolo amico del popolo* che dà l'ostracismo al celebre avvocato dell'Auvernia, domandandogli cosa abbia egli fatto della Francia nel 1870!

I Prefetti hanno ricevute istruzioni severissime per impedire più che sia possibile il pericolo che l'ordine materiale venga sturbato; ed è per questa causa che il governatore di Parigi è titubante a concedere il permesso di riunione a qualche migliajo di operai per fare la scelta d'un senatore. Ad onore del vero in nessun paese i periodi elettorali si passano sì tranquillamente che qui. Nella Svizzera, nell'America e nella puritana Inghilterra accadono sovente dei disordini gravissimi, quando non vi uniscano dei colpi di *revolver*. Ma la vera agitazione in Francia si fa sui giornali e non sulle piazze.

La neve ci è caduta in tanta abbondanza che le comunicazioni sono interrotte in più parti. Il *corriere d'Italia* ci mancò jeri, ed oggi (ore 7 pom.) non è per anco arrrivato.

ITALIA

Roma. Le trattative per la soluzione e sistemazione delle quistioni che riguardano le ferrovie proseguono sotto l'impulso febbrile dell'on. Minghetti, che sembra risoluto a riuscire, a qualunque patto, nel suo intento.

La proposta del riscatto verrebbe recata dinanzi al Parlamento, e si aggiunge, dai bene informati, essere il ministero talmente compromesso dinanzi specialmente alla Società dell'Alta Italia, che dovrà fare, dell'approvazione o non, questione di Gabinetto. *(Bersagliere)*

— Fra pochi giorni S. M. il Re partirà per Firenze, per soggiornarvi alcuni giorni.

— Ecco una notizia non priva di significato. La signorina Giuseppina Mastai, giovinetta di 17 anni, sta per pigliare marito e la funzione religiosa sarà compiuta in Vaticano dallo stesso

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Seduta del 7 gennajo 1876.

I parlari italiani in Certaldo alla festa del V Centenario di messer Giovanni Boccacci. (Raccolta di Giovanni Papanti) *Comunicazione* del Socio Ordinario PIETRO BONINI.

> Opera naturale è ch'uom favella:
> Ma così o così, natura lascia
> Poi fare a voi, secondo che v'abbella.
> *Dante* Parad. C. XXVI.

Seguire attentamente il movimento dello scibile nelle sue principali manifestazioni; scegliere un obbiettivo omogeneo ed armonico cogli studi fatti; esaminare e porgere poscia contezza delle indagini — è còmpito naturale di coloro che compongono un'eletta Associazione, destinata a servire di guida e di luce. Siffatto concetto udì recentemente ripetere l'Accademia di Udine dall'egregio suo Presidente; ed è sotto l'impulso di quelle assennate parole che avendo ferma la attenzione su di un libro, assai rilevante nel suo complesso e che accenna eziandio ad un interesse morale del nostro Friuli, pensai subito di darne a Voi, onorevoli Colleghi, una succinta comunicazione.

Si compie ora il quinto secolo dalla morte di messer Giovanni Boccaccio, e fra le molte onoranze di cui vien fatto segno il Padre venerato della nostra prosa, vuolsi distinguere una Raccolta di parlari italiani, edita in Livorno, come quella che contribuisce a rivelare l'Italia a sè stessa, col dare novello impulso alle comparazioni dialettologiche ed in generale alla Filologia. È un grosso volume in ottavo grande, che contiene ben 700 versioni della novella IX (giornata I) del *Decamerone*. L'illustre collettore, *Giovanni Papanti*, dopo aver dedicato il lavoro ai municipi di Certaldo, Firenze, Napoli e Parigi che toccano più da vicino la vita del Trecentista, riporta la biografia di Questo, scritta già dallo storico Filippo Villani e quindi le antiche e già note *versioni salviatesche illustrate* della suindicata novella, come naturale introduzione, utilissima pei confronti, a' *Saggi moderni*. I quali sono divisi in tre parti: nella I[a] sono allogati i *dialetti spettanti al Regno d'Italia*; nella II[a] *i parlari italiani di popolazioni non facienti parte del Regno*; nella III[a] *i linguaggi stranieri parlati in Italia*, cioè l'albanese, l'arabo, il grecànico, il rumano slavo, lo slavo ed il tedesco. Seguono in appendice, oltre la latina del Vallàuri, alcune versioni in lingue romanze, e finalmente figurano i parlari della Savoja, sia in omaggio alla dinastia regnante, sia perchè la Savoja fece parte, per tanti anni, del Piemonte. Molte versioni sono illustrate da postille dovute alla penna di valenti filologi; talchè il volume presenta l'importanza di un monumento, tanto nei riguardi degli studî idiomatici, quanto, nè sembri arrischiato l'asserto, come dimostrazione nazionale.

Ecco intanto il testo della novella boccaccesca, la quale venne prescelta prima di tutto per esserne onesto e morale il soggetto, ed in secondo luogo, come ho già ricordato, per averla già, in parecchi dialetti italiani, pubblicata il Salviati. A me conviene qui riportarla come base di questi cenni e per comodità di chi mi ascolta:

« Dico adunque, che ne' tempi del primo Re di Cipri, dopo il conquisto fatto della Terra Santa da Gottifrè di Buglione, avvenne che una gentil donna di Guascogna in pellegrinaggio andò al Sepolcro, donde tornando, in Cipri arrivata, da alcuni scellerati uomini villanamente fu oltraggiata: di che ella senza alcuna consolazion dolendosi, pensò d'andarsene a richiamare al Re; ma detto le fu per alcuno, che la fatica si perderebbe, perciò che egli era di sì rimessa vita e da sì poco bene, che, non che egli l'altrui onte con giustizia vendicasse, anzi infinite, con vituperevole viltà, a lui fattene sosteneva; intanto che chiunque avea cruccio alcuno, quello col fargli alcuna onta o vergogna sfogava. La qual cosa udendo la donna, disperata della vendetta, ad alcuna consolazion della sua noja propose di voler mordere la miseria di detto Re; et andatasene piagnendo davanti a lui, disse: « Signor mio, io non vengo nella tua presenza per vendetta che io attenda della ingiuria che m'è stata fatta, ma in sodisfacimento di quella, ti priego che tu m'insegni come tu sofferi quelle le quali io intendo che ti son fatte, acciò che, da te apparando, io possa pazientemente la mia comportare; la quale sallo Iddio, se io far lo potessi, volentieri ti donerei, poi così buon portatore ne se' ». Il Re, infino allora stato tardo e pigro, quasi dal sonno si risvegliasse, cominciando dalla ingiuria fatta a questa donna, la quale agramente vendicò, rigidissimo persecutore divenne di ciascuno, che, contro all'onore della sua corona, alcuna cosa commettesse da indi innanzi. » —

La importanza di questo lavoro di collezione sta nel fatto che la lingua deve ricercarsi « più che nei vocaboli, nelle svariate frasi a « che danno luogo, e nei costrutti, dove gli « stessi vocaboli e le frasi pigliano, a così dire, « nuovo essere e figura e vie meglio corrispon- « dono ai movimenti dell'animo ed alla maggior « forza, se non all'ordine proprio dei pen- « sieri ». (1) Se ciò non fosse, gli studiosi dei parlari italiani avrebbero sufficiente obbiettivo nei vocabolarî dei dialetti, che quasi tutte le provincie d'Italia posseggono e che costituiscono un gran passo verso l'unità della lingua; e qui mi sia lecito menzionare con onore quel *Vocabolario*, lodatissimo dallo illustre Graziadio

(1) G. B. GIULIANI. Moralità e poesia del vivente linguaggio della Toscana.

Pio IX, di cui la sposina è pronipote. La signorina, dopo il *matrimonio religioso* a Roma, si recherà a Sinigaglia per celebrarvi il *matrimonio civile*, un'empietà divenuta e riconosciuta necessaria fino dalla famiglia del Papa!

— È partito da Roma alla volta di Torino il comm. Raffaele Masi, Provveditore centrale degli studii al Ministero dell' istruzione pubblica. Al comm. Masi è affidato l'incarico di procedere alla ispezione dei più importanti Seminarii dell'Alta Italia.

— L'*Araldo* annuncia che il generale Longo è partito alla volta di Ancona per ispezionare le fortezze e il materiale da guerra dell' Italia centrale e dell' Alta Italia.

— Sappiamo, che si stanno preparando alacremente i lavori preliminari, e si stanno prendendo le disposizioni opportune per compilare una statistica dell' emigrazione italiana, in modo che essa riesca, in quanto si può, a rappresentare la vera condizione delle cose.

— Nella *Gazz. d'Italia* di martedì leggesi la seguente corrisondenza da Pisa, 16 gennaio:

Il *Secolo* ha pubblicato in questi giorni una corrispondenza datata di qui, relativa ai fatti deplorevoli del bagno di Piombino, e piena di inesattezze.

Il sig. Giannone, già direttore del Bagno di Piombino, secondo quella corrispondenza, sarebbe stato traslocato secondo il suo desiderio, e promosso. Ciò non è assolutamente.

Il sig. Giannone non appena fu iniziato il processo contro di lui, fu allontanato da Piombino, quindi traslocato a Gaeta e finalmente dispensato dal servizio, senza che sia stato ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

I disordini nel Bagno di Piombino non furono accertati che dopo ripetute ispezioni ordinate dal Ministero, il quale non appena ha avuto qualche cosa più che indizii erronei ed esagerati, non ha esitato un istante a dimettere il sig. Giannone.

È detto nella corrispondenza pisana del *Secolo* che il delegato sig. Bartolini e il sotto prefetto sig. Castellani sono stati puniti per aver denunziato le malversazioni nel bagno di Piombino.

Nulla di più inesatto.

Il sig. Bartolini nell'aprile dell'anno ora scorso, per ragioni di servizio fu trasferito da Volterra a Pisa, dove rimase a disposizione del Prefetto, e soltanto sul principio del dicembre ultimo fu destinato a Vittorio, nel Veneto, regione graditissima a tutti i funzionari. Il sig. Bartolini fu messo a capo di un distretto, dove non vi è più Commissario, onde può dirsi che ebbe una missione di fiducia, la quale porta anche seco una indennità speciale.

Quanto al sotto-prefetto di Volterra, questi pure non fu traslocato che nel dicembre ultimo, cioè otto o nove mesi dopo che era cominciato il processo contro il sig. Giannone. Egli fu compreso in un movimento esteso e dipendente da esigenze generali del servizio.

Il signor Castellani non è stato mai nelle provincie meridionali, provincie nobilissime, cui il governo deve dedicare particolari cure, e che bisogna pur cessare finalmente dal considerare come luoghi di punizione e di esilio. Il signor Castellani che fin qui non è stato, per quanto mi si dice, che Commissario nei tranquilli e ordinati distretti del Veneto e poi Sotto-Prefetto a Volterra, se non troverà a Vallo tutte le comodità, avrà però campo assai più largo e difficoltà ben maggiori da vincere, e quindi non gli mancherà modo di acquistare nuovi titoli alla considerazione del governo.

Aggiungasi che al signor Castellani è stata ultimamente accordata una onorificenza; dopo questo, io non so come si possa dire che si sia voluto punire.

Egli è vero che or sono parecchi mesi fu censurato il contegno di alcuni funzionari della Provincia di Pisa, ma ciò non per il fatto della denunzia contro il signor Giannone, ma perchè le prime indagini non furono condotte con l'avvedimento nè la prudenza necessaria, poichè riuscirono ad accuse chiarite insussistenti od esagerate, mentre non additarono veramente dove gli abusi e le malversazioni si nascondessero. Ma anche questa nota di biasimo fu tolta, e in vista della rettitudine degli intendimenti fu fatta una lode.

Il Ministero non fece che raccomandare moderazione nelle forme, e ponderazione nei giudizi, perchè non sorgesse il sospetto di passioni e dissidi personali, tanto più dopo che la cosa era deferita al poter giudiziario, e l'Autorità politica, compiute le ispezioni, provveduto all'allontanamento del signor Giannone da Piombino, doveva astenersi da qualunque ingerenza

ESTERO

Francia. L' *Union* ha ricevuto la seguente comunicazione misteriosa che è oggetto di commenti in parecchi giornali:

« Le persone che, comprendendo la necessità e la grandezza dell' atto espiatorio del 21 gennaio, anniversario della morte di Luigi XVI, volevano recarsi a Paray le Monial da tutti i punti della Fracia, sono pregati a non farlo. Il nostro Santo Padre il Papa erasi degnato di accordare delle indulgenze pei pellegrini; ma essendo sorto un ostacolo insormontabile e impreveduto, noi dobbiamo aspettare.»

Questa comunicazione è firmata dalla contessa canonichessa De Dienne.

— La propaganda elettorale prende in Francia grandi proporzioni. Si chiedono aumenti nelle provviste di francobolli presso gli spacci di provincia, onde i milioni di circolari che si vogliono mettere in giro non ne manchino. Si domanda che i lettori parigini di giornali radicali li inviino in provincia dopo di averli letti invece di gettarli via; il signor Darblay, candidato bonapartista, invia la sua fotografia a tutti gli elettori del circondario; si ristampano discorsi, si riproducono quadri dei voti principali dati da tale e tal altro deputato nella scorsa legislatura; è un movimento appena iniziato, che cresce a vista d'occhio, che diverrà gigantesco, ma che pel momento è contrariato dal tempo eccezionale che regna in Francia, come altrove.

— I giornali francesi pubblicano una Circolare indirizzata ai Prefetti dall' onor. Meaux, ministro dell'Agricoltura e del Commercio, la quale ha per oggetto di chiamare la loro sorveglianza sulla condotta che terranno nelle elezioni gli agenti dipendenti dal suo Ministero. Il ministro de Meaux afferma che il governo tiene essenzialmente a rispettare ed a proteggere la libertà dei suffragi. Come il Ministro delle finanze egli vuole che i funzionari e gl' impiegati posti sotto i suoi ordini e sotto la responsabilità non usino, a profitto di alcun partito, dell' influenza ch' essi esercitano sulle popolazioni, la quale è spesso più considerevole anche nelle più basse sfere della gerarchia amministrativa che nelle regioni superiori.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*: Ieri si è diffusa qui una notizia che tornerebbe dolorosa alla Colonia italiana, se avesse a verificarsi. Si parlava del richiamo del conte Corti, per essere inviato a Londra. E il dispiacere sarebbe pienamente giustificato, perchè da molti anni non abbiamo avuto un ministro sì operoso, e, quello che è meglio, sì fermo e costante nella sua condotta verso la Porta. Guai se si ricade negli ordinari semplici incaricati d'affari, che devono cominciare le cose dall'abbici! Il conte Corti ebbe il tatto fino di accomadarsi per bene con tutti, e in modo speciale coi ministri imperiali, che lo tengono in singolar conto. La di lui società è molto ricercata, e, non è molto, negli ultimi giorni dell'anno testè spirato, egli diede una magnifica serata, in cui la signora Ignatieff faceva gli onori della casa. Come siamo lontani dall'epoca in cui Austria, Prussia e Russia guardavano disdegnosamente il piccolo ministro del giovane regno d'Italia!

È inutile farsi illusione: la Russia domina sovrana a Costantinopoli, la Francia si sta raccolta; quanto all'Inghilterra, come si contiene, è del tutto perduta presso le popolazioni orientali. Lasciatemi dir questo, e poi ho finito: un ricco e poderoso negoziante inglese, creditore d'ingenti somme verso il Governo ottomano, non più tardi d'ieri esclamava: Se almeno fossi suddito russo, avrei a quest'ora incassato tutto il mio avere. — A voi i commenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 356 - V.

Municipio di Udine

AVVISO.

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termine dell'Art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 N. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'Art. 2 della legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatti non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Dal Municipio di Udine, li 13 gennaio 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Consiglio comunale. Nella tornata di ieri l'onorevole Consiglio esaurì tutti gli *oggetti* posti all'*ordine del giorno*.

Riguardo alle modificazioni governative alla tariffa ed al Regolamento sul dazio-consumo, presero la parola i Consiglieri *Degani, Billia Paolo, Braida, Novelli* e *Dorigo*, intervenendo nella quistione il Sindaco-Presidente. Finalmente vennero approvate le proposte della Giunta.

Anche in questa seduta si ritornò a discorrere circa l'aquedotto pei Casali del Cormor e si confermò la sospensiva.

Riguardo al Regolamento per la tassa sugli esercizi, professioni ecc. sono approvate le proposte municipali.

Si discusse a lungo riguardo al chiesto sussidio per l'attivazione della Scuola Magistrale nel locale dell' Istituto Renati, intervenendo nella discussione i Consiglieri *Billia Paolo, Facci, Mantica, Poletti, Canciani* ed il Sindaco. Finalmente, con voti favorevoli 11 e 2 contrarii, è approvata la proposta della Giunta.

Il provvedimento di togliere la latrina sotto la loggia di S. Giovanni è addottato dal Consiglio, dopo discussione tra i Consiglieri *De Girolami, Mantica* e *Tonutti*, e dietro osservazioni di quest'ultimo il Consiglio decise di sottoporre all'esame d' una Commissione tecnica il *da farsi* per lo scalone che la Giunta proponeva di demolire.

Fu approvata la richiesta espropriazione della tettoia e del Gelso nella Via di questo nome secondo la proposta della Giunta.

Riguardo alla illuminazione del piazzale esterno di Grazzano, fecero osservazioni i Consiglieri *Di Brazzà* e *Angeli*, a cui risposero il Sindaco e l'Assessore *De Girolami*, e finalmente si approvò quanto la Giunta aveva proposto.

Il Consigliere *Billia Giambattista* diede una particolareggiata narrazione delle condizioni in cui trovasi l'eredità Agricola ne' rapporti del Comune coi legatari, ed il Consiglio approvò quanto venne fatto dal Sindaco sull'argomento.

Si annuì alla domanda della *Società di ginnastica* per erogare a suo favore la somma risparmiata ne' lavori di riduzione della sala.

Si approvò la spesa di lire 150 per la stampa del Programma del Liceo, dopo osservazioni del Consigliere *Billia Paolo* e uno schiarimento del Consigliere *Poletti*.

Dopo ciò si rimisero alla discussione di altra seduta del Consiglio le proposte della *Commissione annonaria*; e, dietro mozione del Consigliere *Billia Paolo*, il Consiglio decise di ritornare, almeno nella stagione invernale, a tenere le sue sedute nella Sala municipale invece che nella Sala del Palazzo Bartolini.

Una gita dei Filodrammatici di Udine a Pordenone. La scorsa domenica i nostri dilettanti filodrammatici, invitati dalla Presidenza di quella Congregazione di Carità, si recarono in Pordenone allo scopo di concorrere con una recita, ad uno spettacolo per pubblica beneficenza.

La Commedia scelta d'accordo fu *« Un 'l è pòc e doi son masse »* del Leitenburg, commedia i di cui pregi abbiamo avuto occasione altre volte di ammirare.

Da una lettera che, con preghiera d' inserzione, c' inviano i dilettanti stessi, e che qui sotto riportiamo, si rileva con quanta cortesia e gentilezza sieno essi stati accolti da quella Cittadinanza, e specialmente dalla parte più eletta e più distinta di essa.

Noi Udinesi, nel mentre anche dal canto nostro ringraziamo tutti quei gentili di là per le affettuose dimostrazioni fatte ai nostri concittadini, teniamo questo fatto come arra di concordia e sincera fratellanza fra tutti coloro cui Provincia unisce e Tagliamento divide.

Ecco la lettera:

« Onor. sig. Direttore,

Udine, 17 gennaio 1876.

« Coll'animo ancora commosso per la festosa accoglienza fattaci ieri dai Cittadini di Pordenone e per le infinite cure e cortesie prodigateci dalla parte più eletta di quella popolazione, noi rivolgiamo preghiera a V. S. acciochè facendo posto nel di Lei pregievolissimo giornale a questa nostra, voglia offrirci il mezzo di rendere pubblicamente grazie a tutti quei generosi che, esagerando i nostri meriti, se meriti pure abbiamo, hanno voluto colmarci di si infinito numero di attenzioni e di prove della più cordiale simpatia.

I Filodrammatici Udinesi.

Da Pontebba in data 15 gennaio la *Gazzetta di Venezia* ha queste interessanti notizie:

Giacchè lo desiderate, eccovi fresche notizie sulla costruzione della ferrovia pontebbana.

Compita e posta in esercizio sin a Gemona, la maggiore attenzione è ora rivolta alla prosecuzione sino a Piani di Portis. Il gelo fece sospendere i lavori di muratura, ma il piano stradale ed anche l'armamento sino ad Ospedaletto sono completi. Da questo punto alla galleria, il rialzo stradale è quasi terminato, e lo scavo del tunnel raggiunse 90 metri, per cui ne mancano solo 30. Otto pile dell' importante viadotto ai Rivoli bianchi s' innalzano già sulla loro base e si lavora alacremente alla fondazione delle altre, onde nella prossima primavera elevare al più presto pilastri e volte. A Venzone, la trincea è ultimata, il ponte sulla Venzonassa è in istato di fondazione, tanto che tutto fa presagire che nella estate ventura si potrà aprire al pubblico il tronco da Gemona a Piani di Portis.

I lavori da questa Stazione a quella di Resiutta vennero or ora appaltati, e sono quindi appena iniziati. Gli studii sin a Chiusa Forte sono compiti ed ultimati, ma per stabilire definitivamente il tracciato sin a Pontebba in congiunzione colla rete austriaca, si aspetta che si ponga mano alla costruzione della linea Pontafel-Tarvis, sulla quale pare che il Governo di Vienna abbia finalmente deliberato di sollecitarne l' attuazione, se devesi credere a notizie giunte da quella città, e che ci sono confermate anche da Roma. Quanto alla Stazione internazionale si sa che l'Austria la vorrebbe a Pontafel, mentre l'Italia preferirebbe Udine.

Abbiamo rigidissimo l'inverno ed il barometro segnala 9 gradi Reaumur sotto il zero; ma convien pensare che siamo in mezzo alle Alpi, 505 metri sopra il livello del mare.

Contuttociò Pontebba è un paese felicissimo, ha un nome conosciuto ormai in tutta Europa, possiede nel cav. di Gaspero un Sindaco modello, ed il bilancio del suo Comune si pareggia sempre senza..... sovrimposta. A Pontebba questa tremenda parola, che spaventa le più grandi città, non si sa nemmeno cosa voglia dire, perchè il Comune coi redditi del suo patrimonio provvede a tutto, ed il progresso del paese può stare, relativamente, di pari passo con quello di centri molto superiori.

Un Friulano in America. Siamo certi di fare un piacere a molti dei suoi compatriotti riferendo da un giornale milanese la notizia che il dott. Silvio Andreuzzi, di San Daniele, partendo dall'Assunzione fu accompagnato con dimostrazioni di stima e di simpatia dalla colonia italiana di quella città.

Un frammento di una lapide, che porta un' iscrizione latina, scolpita in bei caratteri, e che fu trovata nei giorni scorsi facendo un piccolo scavo, fu depositata lungo il Circolo del pubblico Giardino, dalla parte della Birreria. Preghiamo qualcuno dei nostri concittadini, conoscenti di archeologia, di andarla a vedere, ed esaminare se convenga di trasportarla al Civico Museo; nel qual caso, farà cosa grata a noi ed al pubblico mandandoci un cenno sull'origine che le si può attribuire.

Chiamata sotto le armi. Il Ministro della guerra ha deliberato di chiamare quanto prima sotto le armi la seconda categoria della leva 1854 pei soliti 50 giorni di istruzione, secondo la consuetudine degli altri anni.

Ballo Popolare. A cura di apposita Commissione, la sera di sabato 12 febbraio prossimo avrà luogo nel Teatro Minerva il consueto Ballo popolare.

Metà dell'introito netto sarà devoluta a vantaggio del fondo pensioni della Società Operaia, l'altra metà verrà divisa in parti uguali fra l'Istituto Tomadini e la Società dei Giardini d' Infanzia.

FATTI VARII

In guardia. Leggiamo dalla *Gazzetta dei Prestiti* di Milano: Mettiamo in guardia i nostri lettori contro gli annunzi apparsi nelle quarte pagine dei giornali di certi banchieri tedeschi che vendono titoli aventi diritto a concorrere all' estrazione imminente di una lotteria della città di Amburgo. È una trufferia bella e buona. In cambio del denaro versato non si ricevono che frazioni di titoli o titoli interinali fabbricati da un Tizio qualunque e portanti unicamente la firma del banchiere emittente, ch'è tanto come nulla.

Per le figlie degli insegnanti. Qualche tempo fa si disse che il Ministro della pubblica istruzione aveva in animo di fondare in Assisi un Istituto per le figlie degli insegnanti. Noi non sappiamo quanto fosse di vero in quella voce corsa. Possiamo però oggi assicurare che l'on. Bonghi non è del tutto alieno da quel disegno. Solo che per non perder tempo egli pensa, per quanto ci si fa credere, ad assegnare a quelle giovinette dei posti gratuiti in qualcuno degli istituti educativi del Regno che abbiano già vita prospera e sicura. Sarebbe questo, ove fosse vero, un provvedimento pratico e privato del quale la benemerita classe degli insegnanti dovrebbe esser grata all'onorevole Bonghi.

Scoperta importante. L'amministrazione delle Poste francese fa degli importantissimi esperimenti su una sezione della linea ferroviaria di Lyon, presso Parigi. Si tratta d'un apparecchio che permetterebbe di ricevere e deporre i plichi delle lettere senza fermare il treno. Questo sistema completamente automatico è del tutto nuovo. Bisogna costruire ad ogni stazione un palo (indicatore) munito d'una leva, che il treno stesso fa alzare allorquando i plichi sono stati presi e depositati, e ciò con un meccanismo a doppio effetto molto ingegnoso. *(Debats)*

Altra scoperta. Il dott. Ultzman di Vienna in una sua memoria letta non è molto alla Società medica di Vienna, riferiva, dietro l'autorità del dottor Vogel, che mercè la fotografia si è potuto osservare sul viso di un uomo il vaiuolo 24 ore prima che detto morbo si fosse manifestato. Il *cliché* negativo lasciò vedere distintamente sul volto numerose macchie. Annunziando questa esperienza conla debita riserva, incoraggiamo i nostri egregi cultori e dotti professori

---

Ascoli, (1) che Jacopo Pirona donava, dopo lunghe e generose fatiche, al Friuli. D'altronde il lavoro del Papanti porta le gradazioni, le varietà de' singoli gruppi dei dialetti; nè questa può essere, se non forse in minima parte, opera dei Lessici. Così questo libro del Papanti, che ci annuncia come in Italia si favelli in più di settecento maniere (mirabile varietà nell' unità!) porterà i suoi effetti, fra' quali non ultimo quello di agevolare la Storia dei dialetti italiani, e romanzi in genere, rendendo possibile un preciso riparto in ceppi, rami e famiglie. Si aggiunge ancora che dovendosi alla Unità politica, ai nuovi mezzi di comunicazione ed, in una parola, alla civiltà irruente, una modificazione continua nei nostri parlari, come pure il fatto che buona parte di essi vanno perdendo ogni giorno terreno (forse accennando, assai di lontano, ad una fusione in una sola favella), il volume in discorso, oltre essere rilevante oggidì, lo sarà vieppiù per coloro « che questo tempo chiameranno antico », quando si vedrà nelle 700 versioni anche una specie, se è lecito dire, di archeologia linguistica nazionale. Utile sarà pure il volume agli studii etnologici, pel tramite di quella fra le fische discipline che si domanda la *Scienza del linguaggio*, scienza affatto moderna, che non si può confondere colla Filologia e che vanta, anche presso di noi, valentissimi cultori.

(Continua.)

(1) G. Ascoli. *Archivio glottologico.*

di scienze mediche a studiarla. La fotografia è un'arte che deve non limitarsi a tramandare l'effigie dei nostri cari, non deve servire solo a scopo di frivoli scambi d'immagini, ma nella vita sociale, nella medicina legale, è certamente destinata a contribuire ad utili fatti.

Lupi. In alcuni distretti della Croazia vennero veduti di questi giorni parecchi lupi e soprattutto nelle località di Setus, Fuzine, Tisina e Palanka. Domenica scorsa 11 di questi ospiti famelici sono entrati di bel giorno nel villaggio di Sandorsciak ed hanno divorato una vacca ed un animale suino. Il giorno susseguente essi aggredirono un paesano. Le autorità comitali croate hanno stabilito di dare dei premi in denaro ai cacciatori che uccidessero qualche lupo; ed infatti da domenica in poi sei ne vennero presi in alcuni congegni di ferro e tre perirono di colpi di fucile.

Manoscritti sottofascia. Molti giornali hanno combattuta la nuova disposizione della direzione generale delle poste, colla quale i manoscritti contenenti la lettera aperta, prima permessa, venivano tassati colla doppia tassa di manoscritto e di lettera.

Ora sappiamo, che questa disposizione venne per ora diferita fino a che ne sia comparso l'annuncio nella *Gazz. Ufficiale*, restando ferma la tassa di cent. 20 per ogni 40 grammi di manoscritto sottofascia, con o senza lettera aperta accompagnatoria.

I dispacci spagnuoli. L'*Iberia*, dell'11, ha il seguente dispaccio da Roma, 8, che farà certamente ridere i nostri lettori:

« Il papa in una lunga udienza avuta ieri con Dupanloup, decise che Sella vada a Vienna nella prossima settimana per trattare la separazione dell'Alta Italia dal sud dell'Austria nelle relazioni esistenti colla chiesa ».

Se ci pare strano che ci possano essere Agenzie telegrafiche le quali trasmettano siffatte strampalate panzane, la nostra meraviglia cresce nel vederle riprodotte da un giornale madrileno dei più riputati e dei più vecchi, quale è l'*Iberia*. *Cosas de España!*

Emigrazione. Dietro contratto stipulato con la repulica di Venezuela due intraprenditori hanno assunto l'obligo di promuovere l'emigrazione europea verso quelle regioni. Si sa da fonte sicura che uno di quegli intraprenditori è giunto in Europa con l'intenzione di arruolarvi 10,000 persone prese specialmente nella classe de' contadini.

Il nostro governo avvisò già ripetutamente come fosse cosa poco prudente per gl'immigranti il partire per quelle lontane regioni senza prima esser ben sicuri del fatto loro e conoscere a che cosa si espongono: sarà bene rammentar loro che faranno opera assai saggia e prudente non cedendo alle lusinghiere parole di chi promette loro un'agiatezza ben difficile a conseguirsi, a meno di casi eccezionali.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi si unisce a Versailles la Commissione permanente dell'Assemblea, e probabilmente la seduta sarà interessante. Secondo la *Liberté* e altri giornali, taluni deputati repubblicani, imembri della Commissione, interpelleranno il ministro dell'interno, signor Buffet, circa il proclama del maresciallo-presidente, che essi considerano contrario alla Costituzione, la quale stabilisce l'irresponsabilità del capo del potere esecutivo. Il *XIX Siècle* fa poi appello alla Commissione permanente affinchè venga chiamato il ministro dell'interno all'osservanza dell'art. 3° della legge sulla stampa contenente l'emendamento Janzé, col quale, come è noto, si toglie al governo la facoltà di vietare la vendita e la distribuzione dei giornali sulla pubblica via. Al giornale del signor About, scrivono da diverse provincie lamentandosi del modo con cui i prefetti osservano queste disposizioni di legge. Vari giornali ad onta dell'art. 3 della legge sulla stampa, furono colpiti d'interdizione, avendo i prefetti seguito le istruzioni del signor Buffet, il quale affettando di rispettare il diritto di vendita dei giornali, colpisce quello di *colportage*.

Le discussioni che avranno certo luogo su questi e su altri argomenti, metteranno ancora più in chiaro la discordia che regna nel gabinetto, il quale è evidentemente diviso in due correnti, una illiberale, quella del signor Buffet, e l'altra liberale, quella dei signori Say e Dufaure, ai quali oggi è da aggiungere anche il Decazes. Questo difatti ha colto l'occasione della candidatura offertagli dell'8.° Circondario di Parigi, per fare un programma elettorale, che ci è oggi riassunto dal telegrafo, e che avrà l'approvazione dei signori Say e Dufaure. Questo programma mette anche il ministero degli affari esteri in opposizione col sig. Buffet, al quale tornerà tutt'altro che gradita quella dichiarazione del signor Decazes di voler essere anche pell'avvenire servo di quelle leggi che costituiscono il Governo della Repubblica. La crisi essendo stata soffocata ma non sciolta, i ministri non possono avere nessuna unità di condotta nella lotta elettorale.

La nota Andrassy è sempre all'ordine del giorno. Non sappiamo se sia vero che, come scrive il *Times*, «la base del progetto consista nel rendere la Turchia responsabile verso le potenze» responsabile cioè nel caso non vengano realmente attuate le riforme. In ogni caso è una responsabilità che all'atto pratico si ridurrà a nulla. Poichè se la Porta assumesse verso le Potenze degli impegni, a cui mancasse in seguito, si incontrerebbero per costringerla ad osservarli le stesse difficoltà che si oppongono ora ad ogni energica azione delle Potenze, sia collettiva, sia isolata. La gelosia fra le Potenze permetterebbe alla Porta di burlarsi di loro, come se ne burla attualmente. «L'Inghilterra vuole limitare la sua cooperazione alla presentazione della nota, riservandosi tutta la sua libertà d'azione per l'avvenire». In ciò il *Times* è verosimilmente ben informato, e noi lo pensiamo tanto più facilmente in quanto che un dispaccio odierno ci dice che il Governo inglese ha deciso di aperire alla Nota Andrassy, ma solamente «in massima».

Dalla Spagna si hanno buone notizie. L'avanguardia carlista della Navarra passò dalla parte alfonsista, e Tristany si sottomette. Se non ci fosse la neve, i generali alfonsisti potrebbero trarre qualche vantaggio da questi fatti! Le trattative fra la Spagna e l'America riguardo a Cuba saranno condotte in modo conciliante, a quanto assicura il segretario di Stato americano Fisch.

— Nella sua seduta del 15 corrente l'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia ha nominato all'unanimità di suffragi, fra i suoi associati stranieri, l'on. Marco Minghetti, che già da parecchi anni ne era uno dei soci corrispondenti. Come è noto, sei soli sono gli associati stranieri dell'Istituto, e cioè i signori Ranke, Gladstone, Sclopis, Stanhope ed ora l'on. Minghetti. Il sesto posto è ancora vacante. *(Opinione)*

— Il *Bersagliere* scrive essergli riferito che misure severissime sono in corso contro un buon numero di funzionari appartenenti sia alle prefetture, sia alle questure dello Stato, a carico dei quali risulterebbero scoperti degli abusi che potrebbero avere conseguenze non lievi rimpetto anche alle amministrazioni comunali ed all'ordine pubblico.

— Si ha Roma che il Rettore del Seminario di Como, quando gli venne notificata la decretata chiusura del seminario, si dichiarò pronto ad ottemperare alle leggi e a ricevere l'ispettore governativo. Riferito ciò al ministro, questi confermò senza più l'ordinata chiusura, salvo a portare la cosa, come già fatto, davanti al Consiglio superiore, prima di dichiararla definitiva.

— La *Gazz. di Venezia* ha per telegrafo da Roma 19: Confermasi non solo che alla Camera si presenterà il progetto di legge pel riscatto di tutte le ferrovie del Regno, e per l'esercizio generale fatto dallo Stato, ma che sarà provveduto anche alle ferrovie secondarie.

— Dicesi con fondamento, scrive invece il *Movimento* di Genova che sia avvenuto l'accordo fra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali. Il Governo eserciterebbe le ferrovie dell'Alta Italia; la Società delle Meridionali, tutte le altre ferrovie, comprese le Romane. Il servizio sarà cumulativo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18 Decazes scrisse una lettera dichiarando di accettare la candidatura dell'VIII Circondario di Parigi. Il ministro scrive: Voi potete contare che secondo l'esempio di MacMahon, io continuerò ad essere servo fedele delle leggi, le quali costituiscono il Governo della Repubblica; proseguirò fedelmente ed ostinatamente l'opera alla quale ci siamo consacrati, cioè, una pace onorevole, onorata, degna della Francia. La Francia raccolta in sè protetta contro le scosse interne può dedicarsi all'opera di pacificazione con tanta maggiore fiducia, che essa si sente ogni (di più sostenuta e incoraggiata dai sentimenti che l'Europa non cesserà di nutrire per un paese, la cui avversa fortuna non iscosse nè l'ardore pel lavoro, nè gli istinti generosi, nè la fede imperitura nei suoi destini.

Londra 19. Il Gabinetto decise di appoggiare in massima la Nota di Andrassy. Il *Times* dice che nello stesso tempo seguiranno parecchie questioni di dettaglio, le quali non furono ancora prese in considerazione.

Londra 18. Il parlamento sarà riaperto in febbraio. Bright terrà la settimana ventura il suo discorso a Birmingham. Questo discorso è riguardato come il programma dei liberali nella sessione futura.

Madrid 18. È annunziato un movimento di Martinez Campos verso Baztan. Mancano particolari. La neve rende ancora difficilissime le comunicazioni.

Parigi 18. Tutte le notizie finora pervenute non bastano a caratterizzare il risultato delle elezioni.

Praga 18. Il cardinale Schwarzemberg comunicò al Consiglio municipale che egli non darà più alcun contributo annuo per i poveri della città e per il fondo dei poveri. Il *Narodni Listy* ritiene che l'aumento delle imposte derivante dalla nuova legge sulla tassazione delle prebende, sia la causa di questa risoluzione del cardinale.

Marsiglia 18. Il banchetto in onore di Gambetta fu proibito dall'Autorità militare. La sala fu occupata dalla Polizia. Gl'invitati si ritirarono in quiete.

Ultime.

Vienna 19. Herbst fece al Comitato ferroviario alcune comunicazioni sullo stato dei lavori del subcomitato, lavori che si trovano già presso al loro termine, e sui quali saranno quanto prima presentati separati rapporti. Per le ferrovie dell'Arlberg, del Predil e Czernowitz-Novosellica il sotto-comitato propone di non istanziare alcun importo nel bilancio dell'anno corrente.

Madrid 19. Il capo carlista Tristany annunziò al console spagnuolo in Bajona la sua incondizionata sottomissione. L'avanguardia dei carlisti nella Navarra passò dalla parte alfonsista.

Washington 19. La Camera dei rappresentanti invitò il Presidente a comunicare tutta la corrispondenza diplomatica relativa alla questione di Cuba. Nel Senato fu avanzata da Sherman la proposta di attivare l'unità monetaria e di conteggio coll'Inghilterra. Nel comitato della Camera dei rappresentanti il segretario di Stato Fish dichiarò che la nota americana sugli affari di Cuba non chiedeva che l'appoggio morale delle potenze per il caso di una mediazione o di un intervento degli Stati Uniti nella questione di Cuba; che il governo sta in attesa di un amichevole riscontro da parte della Spagna, e che le trattative tra Spagna e America saranno condotte nel modo più conciliante.

Roma 19. La Banca Nazionale italiana fissò il dividendo del secondo semestre del 1875 in lire 52.

Parigi 19. L'*Officiel* annunzia che in seguito ad accordo tra la Francia e l'Italia il trattato di commercio spirante il 19 gennaio continuerà a restare in vigore fino al primo luglio 1876.

Vienna 19. L'arciduca Salvatore è partito per l'Italia.

Monaco 19. Non ebbe luogo nessuna alterazione nello stato di salute della duchessa Luigia Guglielmina.

Parigi 19. Sono conosciute le elezioni preparatorie di 50 dipartimenti; 36 di questi elessero delegati conservatori, 4 nominarono delegati dell'opposizione, e gli altri 10 sono di colore dubbio.

Belgrado 19. Tra quindici giorni la Skupscina verrà chiusa, ed allora avrà luogo un cambiamento di Gabinetto; poichè l'attuale ha perduto ogni prestigio dopo le numerose depennazioni che l'Assemblea operò nel bilancio.

Odessa 19. È caduta gran quantità di neve. Il gelo è straordinario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.9	759.8	761.4
Umidità relativa . . .	90	43	71
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.E.	calma	N.E.
Vento { velocità chil. .	1	0	2
Termometro centigrado	0.6	4.8	1.6

Temperatura { massima 5.9 / minima — 1.5

Temperatura minima all'aperto — 6.1

Notizie di Borsa.

PARIGI, 18 gennaio

3 0|0 Francese	65.87	Ferrovie Romane	60.—
5 0|0 Francese	104.77	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.85	Londra vista	25.13.—
Azioni ferr. lomb.	247.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7|8
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

LONDRA 18 gennaio

Inglese	93.7|8 a 94.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3|4 a —.7|8	Merid.	—.—
Turco	19.3|4 a —.7|8	Hambro	—.—

BERLINO 18 gennaio.

Austriache	512.—	Arg.	336.50
Lombarde	199.—	Italiano	71.30

TRIESTE, 19 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.41.—	5.42.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10.—	9.21.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.15 1|2	
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.—	68.95
Prestito Nazionale	»	73.80	74.10
» del 1860	»	112.—	112.15
Azioni della Banca Nazionale	»	912.—	915.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.20	191.80
Londra per 10 lire sterline	»	114.70	114.60
Argento	»	105.75	105.80
Da 20 franchi	»	9.21.1|2	9.21.—
Zecchini imperiali	»	5.42.1|2	5.41.1|2
100 Marche Imper.	»	56.95	56.95

VENEZIA, 19 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.30 a —.— e per fine corrente da 77.35 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—

Fior. aust. d'argento	» 2.49 —	» 2.50.—
Banconote austriache	» 2.36 1|4	» 2.36.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876 da L.	—.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.15	» 75.20
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.30	» 77.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.73	» 21.74
Banconote austriache	» 236.—	» 236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 18 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.—	» 10.40
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.95
Lupini	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.27	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.40 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Scuole e istituti privati

Notificazione

L'art. 158 del Regolamento 15 settembre 1865 prescrive che tutti coloro che hanno scuole o istituti privati d'istruzione, e che intendono continuare, devono ogni anno dichiarar ciò al R. Provveditorato agli studii.

Tale dichiarazione è tanto più necessaria in quanto che in questa Città e Provincia esistono molte scuole e istituti privati, i quali non chiesero, nè ottennero per conseguenza, l'autorizzazione richiesta dal capo VIII e dall'art. 355 della legge 13 novembre 1859 e dal capo IV del su citato Regolamento.

Dall'obbligo di chiedere ed ottenere l'autorizzazione suddetta e da quello di fare la dichiarazione annuale, non vanno esenti gli istituti diretti da corpi morali ed esistenti sotto qualunque denominazione, purchè non siano riconosciuti come istituti governativi.

Invito quindi i direttori d'istituti privati, con convitto o senza, e tutti coloro che hanno una semplice scuola privata, di presentare a questo Ufficio, non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di febbrajo, la suddetta dichiarazione, attenendosi al modulo che trovasi vendibile presso la libreria del sig. Dalle Vedove in Udine (Mercato Vecchio).

Ricorderò intanto che l'attuale legislazione scolastica non permette l'esercizio di scuole private, se non a coloro che hanno i requisiti per poter insegnare nelle scuole pubbliche, e in seguito all'autorizzazione del Provveditorato agli studi.

Ricorderò inoltre che l'art. 160 del citato Regolamento stabilisce che chiunque tiene scuola privata senza autorizzazione e senza avere i requisiti voluti dalla legge, ove non obbedisca ad un primo invito di smettere dall'insegnamento, venga deferito al Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario pel procedimento e per l'applicazione delle multe di cui nelle RR. PP. dell'8 giugno 1836 e del 13 gennajo 1846.

Richiamerò finalmente l'attenzione dei direttori di scuole private sull'obbligo ad essi imposto dalla Circolare Ministeriale del 13 dicembre 1874, n. 415, di tenere cioè il Registro secondo il modulo annesso alla Circolare stessa, e che venne pubblicato dalla Presidenza di questo Consiglio scolastico nel n. 3 del Bollettino della Prefettura del 30 marzo 1875, a pagine 195 e seguenti.

I signori Direttori dei giornali della provincia sono pregati di riprodurre la presente «Notificazione».

Udine, 16 gennaio 1876.

Il R. Provveditore agli studi
A CIMA.

Importante avvertenza ai Notai. Si ricorda ai Notai della Provincia l'obbligo che loro incombe di chiedere entro il p. v. febbraio la conferma del loro ufficio a termini dell'art. 138 della Legge sul Notariato.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 9. 3 pubb.
Prov. di Udine Distretto di Maniago

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO

Per rinuncia data dal dott. Pietro Faelli resta aperto il concorso ad una delle Condotte Medico-Chirurgiche di questo Comune a tutto il giorno 8 febbraio anno corrente.

Lo stipendio è fissato in annue lire 1543.18 compreso l'indennizzo pel cavallo, esente da trattenuta per imposta di ricchezza mobile.

Il Comune si compone di 5000 abitanti, dei quali un terzo aventi diritto a gratuita assistenza; ed il servizio sanitario è disimpegnato da due Medici.

Ciascun aspirante correderà la propria istanza coi documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Maniago, 4 gennaio 1876.

Il Sindaco
C. di Maniago

N. 16. 2 pubb.

Municipio di Manzano

Per ispontanea rinuncia di questo Segretario, rimane vacante tale posto cui è annesso lo stipendio di L. 1200, soggetto a trattenuta dell'imposta Ricchezza mobile.

La nomina sarà duratura per un anno, dopo il quale potrà essere riconfermata.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai documenti voluti entro il 15 febbraio pross. venturo.

Manzano li 7 gennaio 1876.

Pel Sindaco
Carlo Maseri.

N. 23 2 pubb.
Prov. di Udine Distretto di S. Pietro

Comune

di S. Pietro al Natisone.

Il sottoscritto Sindaco in conformità alla delibera Consigliare 10 ottobre 1875 n. 36-857 nonchè del precedente Prefettizio Decreto del giugno decorso anno n. 12132.

Rende noto.

1. Che nel giorno 31 gennaio corr. mese alle ore 9 ant. si terrà in quest'ufficio pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor esigente il lavoro di sistemazione dell'interno di Azzida sul dato regolatore di l. 5060.27.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine conformemente alle relative disposizioni.

3. Il pagamento dei lavori è stabilito in due rate uguali nel 1876 una, e l'altra nel 1877.

4. I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del Comune.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 300.

6. Il termine utile par presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 6 febbraio p. v., alle ore 4 pom. precise.

Dato a S. Pietro al Natisone addì 14 gennaio 1876

Il Sindaco
Miani

ATTI GIUDIZIARJ

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Nota

per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a termini dell'art. 679 cod. proced. civile avvisa, che in seguito all'incanto tenutosi nel 15 corrente mese presso il detto Tribunale

ad istanza

della fabbriceria della chiesa dei SS. Pietro e Biaggio di Cividale

contro

Faidutti dott. Giuseppe ed Antonio, Faidutti Antonia, Maria - Benvenuta Faidutti, Faidutti Luigia, Faidutti dott. Luigi tutti figli ed eredi del fu Antonio Faidutti, e consorti di Scrutto debitori contumaci.

Con sentenza del suddetto giorno fu dichiarato compratore del lotto qui sotto descritto per lo prezzo di lire 2000 (duemila) il signor avv. nob. dott. Giovanni De Portis per persona da dichiarare, il quale sempre nello stesso giorno nei modi di legge fece la dichiarazione di avere acquistato per conto e nome del Comune di S. Leonardo che accettò una tale dichiarazione a mezzo del proprio Sindaco

che

il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno trenta gennaio corrente e potrà esser fatto da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 codice stesso per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Lotto XIII

Casa d'affitto con annesso cortile ed orto situata in Scrutto marcata col civico numero 13 anagrafico 52 ed in mappa di San Leonardo ai numeri 877 e 878 dell'unita superficie di are 5 e 20 rendita lire 5.55, confina a levante Sentiero che mette a Clastra parte la Ditta esecutata e parte Tomasettig Marianna fu Giovanni maritata Gariup, a mezzodì strada pubblica del villaggio, ponente Faidutti Pietro e fratelli fu Giovanni a tramontana la ditta esecutata.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale li 16 gennaio 1876.

Il Cancelliere
L. Malaguti

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta* vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.